

La Cina è vicina... alla Geico Accordo sul settore auto

Cinisello, la ricerca italiana per la Geely-Volvo

di ROSARIO PALAZZOLO

— CINISELLO BALSAMO —

L'INNOVAZIONE paga se è sostenibile e se è supportata da processi di ricerca rigorosi. Ali Reza Arabnia, presidente e amministratore del Gruppo Geico, ha messo a segno un nuovo colpo nel business mondiale del mercato automobilistico. Geely-Volvo, la multinazionale cinese che nel 2010 ha acquisito il marchio svedese da Ford, ha scelto Geico per un accordo strategico da realizzare negli stabilimenti cinesi di Zhangjiakou, Hebei. Non si conoscono ancora i contenuti economici dell'ac-

cordo, ma i programmi del colosso cinese, che punta a vendere 200.000 unità entro il 2018 e, con 10 nuovi modelli, 800.000 vetture entro il 2020, lasciano intendere chiaramente le sue ambizioni.

Il cuore di questa operazione è l'impianto di verniciatura Geico situato a Zhangjiakou. L'accordo è stato definito dopo che una delegazione di Geely Holding Group aveva visitato il centro di ricerca e sviluppo Pardis Innovation Centre, rimanendo impressionata dalla tecnologia degli impianti progettati dalla società che ha sede a Cinisello. Flessibilità, risparmio

energetico e compatibilità ambientale, hanno spinto i cinesi a scegliere il know how italiano.

NEGLI ANNI più grigi della crisi, il presidente di Geico Arabnia aveva scelto di investire con determinazione in ricerca. A Cinisello è nato un centro di ricerche mondiale del valore di oltre 7 milioni di euro che è servito agli ingegneri italiani a pensare e progettare impianti industriali più moderni e alternativi a quanto già esisteva sul mercato. Il pallino di Arabnia è sempre stato quello di riuscire ad annullare il consumo di ener-



TECNOLOGIA
Geico conquista fette di mercato

gie fossili per la catena di verniciatura delle auto. Ad oggi i suoi impianti raggiungono performance del 35% superiori rispetto alla concorrenza. «È un grande successo per tutto il team – afferma il patron –. Il fatto che il Paese primo produttore al mondo di autoveicoli abbia scelto Geico per realizzare i suoi progetti ci riempie di entusiasmo e soddisfazione. Ancora una volta il genio italiano conqui-

sta il globo». Grazie a questo accordo, Geico rafforza la sua presenza in Cina, il primo produttore di autoveicoli al mondo (il 25% della produzione totale): nel 2013 la domanda ha rappresentato oltre 1/4 del mercato globale. Un consolidamento che fa bene al bilancio di Geico, che ha chiuso il 2014 con un fatturato di 150 milioni di dollari, + 27%.

rosario.palazzo@ilgiorno.net